

A.P.S.P.
“Padre Odone Nicolini” di Pieve di Bono
Comune di Pieve di Bono
Provincia di Trento

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
2014 – 2016

ai sensi della Legge 6 novembre 2012 n. 190

1 INFORMAZIONI GENERALI

- 1.1 L'attuazione della Legge 6 novembre 2012 n. 190, attraverso l'adozione del presente piano, avviene nel rispetto del D.P.R. 31 agosto 1972 n. 670 e relative norme di attuazione
- 1.2 Ai sensi dell'art. 7, comma 1, della Legge 6 novembre 2012 n. 190, il Responsabile della prevenzione della corruzione è il direttore dell'A.P.S.P. dott. Giovanni Antolini domiciliato per le funzioni, presso la sede dell'APSP.

2 ATTIVITÀ CON RISCHIO DI CORRUZIONE

2.1 Attività con rischio elevato di corruzione.

- 2.1.1 Procedure di scelta del contraente per lavori, servizi e forniture.
- 2.1.2 Procedure di scelta del contraente per fitti, locazioni e alienazioni del patrimonio immobiliare.
- 2.1.3 Concessione di contributi e facilitazioni ad associazioni diverse per finalità statutarie.
- 2.1.4 Selezione del personale.
- 2.1.5 Progressioni di carriera del personale dipendente.

Servizi/uffici coinvolti: ufficio segreteria, gestione ospiti, personale, economato e ragioneria.

2.2 Attività con rischio non elevato di corruzione.

- 2.2.1 Procedure di accesso a servizi a regime residenziale.
- 2.2.2 Servizio qualità e formazione.
- 2.2.3 Servizio sociale e animativo.

Servizi/uffici coinvolti: ufficio segreteria/gestione ospiti, ufficio qualità e formazione, servizio animazione.

L'accesso a servizi a regime residenziale per anziani non autosufficienti viene gestito mediante procedure regolamentate dalla Provincia Autonoma di Trento e gestite dall'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari (APSS) di Trento – U.O.C.P. Distretto Centro Sud.

L'accesso a servizi a regime residenziale non gestiti dall'APSS (anziani non autosufficienti assegnati a posti in regime c.d. “privatistico” ovvero anziani autosufficienti) è residuale rispetto alla attività complessiva dell'Ente.

La graduatoria per l'accesso ai posti per anziani autosufficienti è stilata in base alle previsioni statutarie e non vi sono significative richieste; pertanto risulta poco verosimile l'occasione di corruzione.

3 REVISIONE DEI PROCESSI DECISIONALI CONNESSI ALLE ATTIVITÀ DI CUI AL PUNTO 1

3.1 Revisione dei regolamenti

Il Responsabile anticorruzione, entro il 31 dicembre di ogni anno, provvederà a revisionare i seguenti regolamenti aziendali, proponendo al Consiglio di Amministrazione eventuali modifiche od integrazioni tese a diminuire il rischio di corruzione nei processi decisionali:

- regolamento di organizzazione generale,
- regolamento per i contratti,
- regolamento per la contabilità,
- regolamento per il personale,
- regolamento sanitario e socio-assistenziale,
- regolamento di disciplina delle "modalità per l'elezione e la partecipazione dei rappresentanti degli ospiti nel Consiglio di Amministrazione dell'Ente.

Il Responsabile relazionerà al Consiglio di Amministrazione anche nel caso in cui non rilevasse la necessità di alcuna modifica o integrazione.

3.2 Rappresentazione grafica dei processi decisionali

Il Responsabile anticorruzione, contestualmente alla revisione dei regolamenti di cui al punto 3.1, in collaborazione con i Servizi/uffici coinvolti, provvederà a elaborare una rappresentazione grafica dei processi decisionali a rischio elevato di corruzione (punto 2.1), onde evidenziare con facilità le fasi maggiormente a rischio.

4 RENDICONTAZIONE AL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE

4.1 Rendicontazione a richiesta

Su semplice richiesta del Responsabile anticorruzione, il responsabile di ciascun servizio/ufficio è tenuto a fornire informazioni su qualunque atto rientrante tra le attività a elevato rischio di corruzione (punto 2.1).

4.2 Rendicontazione periodica

Con cadenza annuale, il responsabile di ciascun ufficio che gestisce attività a rischio elevato di corruzione (punto 2.1) fornisce le informazioni sui processi decisionali, anche al fine di monitorare il rispetto dei termini previsti per la conclusione dei procedimenti nonché eventuali legami di parentela o affinità con i contraenti o con gli interessati dai procedimenti.

In particolare le procedure in argomento risultano le seguenti:

Procedure di scelta del contraente per lavori, servizi e forniture

Per ogni procedura di importo superiore a € 36.000,00: cronoprogramma, numero di soggetti invitati, numero di offerte, eventuali legami di parentela o affinità con il personale del servizio preposto, stato della procedura.

Piano triennale di prevenzione della corruzione 2014 – 2016
ai sensi della Legge 6 novembre 2012 n. 190

Per ogni procedura di importo inferiore a € 36.000,00: eventuali legami di parentela o affinità con il personale del servizio preposto, stato della procedura.

Procedure di scelta del contraente per fitti, locazioni e alienazioni del patrimonio immobiliare

Per ogni procedura: cronoprogramma, numero di soggetti invitati, numero di offerte, eventuali legami di parentela o affinità con il personale del servizio preposto, stato della procedura.

Concessione di contributi e facilitazioni ad associazioni diverse per finalità statutarie

Per ogni procedura: cronoprogramma, numero di soggetti coinvolti, eventuali legami di parentela o affinità con il personale del servizio preposto, stato della procedura.

Selezione di personale

Per ogni procedura: cronoprogramma, numero di domande ricevute, eventuali legami di parentela o affinità con il personale del servizio preposto, stato della procedura.

Progressioni di carriera del personale dipendente

Per ogni procedura: cronoprogramma, numero di domande ricevute, eventuali legami di parentela o affinità con il personale del servizio preposto, stato della procedura.

Il monitoraggio di eventuali legami di parentela o affinità dei contraenti o comunque delle persone interessate ai procedimenti con il personale del servizio preposto viene effettuato mediante la raccolta di apposite dichiarazioni scritte del personale medesimo.

5 TRASPARENZA

La trasparenza è assicurata mediante la pubblicazione, nel sito web dell'APSP e mediante la trasmissione alla Commissione di cui all'art. 1, comma 2, della Legge 6 novembre 2012 n. 190:

- delle informazioni relative alle attività indicate all'art. 2, punto 2.1, nel presente piano, tra le quali è più elevato il rischio di corruzione;
- delle informazioni relative alle attività indicate all'art. 2, punto 2.1, nel presente piano, attraverso le modalità previste dalla L.P. 31 maggio 2012, n. 10;
- delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali;
- dei bilanci e conti consuntivi.

6 ROTAZIONE DEGLI INCARICHI

Data la struttura dell'Ente, come si evince dall'organigramma allegato, risulta impossibile coniugare il principio della rotazione degli incarichi a fini di prevenzione della corruzione con l'efficienza degli uffici, visto l'esiguo numero di addetti e la complessità gestionale dei procedimenti trattati da ciascun servizio/ufficio, tale per cui la specializzazione risulta elevata e l'interscambio risulta compromettere la funzionalità della gestione amministrativa, per cui si provvederà a rotazione solamente secondo particolari e comprovate esigenze.

Piano triennale di prevenzione della corruzione 2014 – 2016
ai sensi della Legge 6 novembre 2012 n. 190

7 FORMAZIONE DEL PERSONALE

Per la formazione si dovrà prevedere apposito corso di approfondimento in materia di reati contro la pubblica amministrazione, i cui destinatari saranno gli addetti dei Servizi/uffici coinvolti in attività a rischio elevato di corruzione, nonché gli amministratori dell'Ente.

8 AGGIORNAMENTO DEL PIANO

Il presente piano viene aggiornato entro il 31 gennaio di ogni anno. Ulteriori aggiornamenti potranno avere cadenza più ravvicinata in occasione di integrazioni normative sulla materia.

Pieve di Bono, 31 gennaio 2014

IL DIRETTORE
f.to Dott. Giovanni Antolini

IL PRESIDENTE
f.to rag. De Muzio Gianmario

Approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 2 del 31 gennaio 2014.

Piano triennale di prevenzione della corruzione 2014 – 2016
ai sensi della Legge 6 novembre 2012 n. 190

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente, Vicepresidente, e 5 consiglieri

PRESIDENZA
Gianmario De Muzio

DIREZIONE
Giovanni Antolini

Servizio qualità e formazione
Meri Lolli

Servizio
Amministrazione

**Ufficio Economato e
ragioneria**
Paolo Bugna
Anna Bonazza

Ufficio
**Segreteria/gestione
ospiti e personale**
Nadia Bonata
Meri Lolli

**Servizio Sociale e
di Animazione**

Servizio di animazione
Annalisa Abatti

**Servizi Sanitari e
Assistenziali**

**Coordinamento
sanitario**
dott. Dashtipour
Mazeyar

Servizio medico
dott. Mario Romanelli
**Coordinamento
socio assistenziale**
Luigi Bonenti

**Servizi alberghieri
e di supporto**

Cucina
Lavanderia
Manutenzione
Paolo Bugna

Sanificazione
Luigi Bonenti